

Verbale dell'adunanza del 12 aprile 1919

Presiede il Vice Presidente. Sono presenti: il Consigliere Delegato Beneduce e i Consiglieri Verardo e Rosmini.

1° Fallimento della Compagnia "La Roma". Proposta di concordato.

Il Consigliere Delegato informa il Comitato di una pratica relativa ad un credito dello Istituto verso la fallita compagnia di Assicurazioni "La Roma", dipendente dalla cessione del portafoglio. Detto credito di L. 6.184,20 fu regolarmente dichiarato ed iscritto al passivo fallimentare.

Durante la procedura, un gruppo di azionisti prese l'iniziativa di un concordato al 35% proposta che pare opportuno prendere in considerazione, su conforme avviso della Avvocatura Erariale, visto che grave era il rischio di tutto dover perdere. Ma le trattative, condotte dalla Società Bancaria Marchigiana, non ebbero finora una conclusione. Ora l'on. Conte Edoardo Goderini, Presidente di questo Istituto, ha presentato una concreta proposta di concordato al 30% che il Consigliere Delegato ha creduto conveniente di accettare, nell'interesse dello Istituto, anche per il sicuro affidamento che dà la persona del Conte Goderini.

Il Comitato prende atto, approvando.

II° Istituto Istituto Case popolari di Roma.
Cancellazione d'ipoteca.

Il Consigliere Delegato ricorda che il 6 gennaio u. s. il comitato permanente confermava il mutuo, già deliberato, di L. 300.000 a favore dell'Istituto per le Case popolari di Roma; e quanto alla garanzia ipotecaria, stabiliva che fosse accessoria di primo grado sulle case L. e H. del lotto 2° nel quartiere L. Gata e sulla casa di Via Bricco N. 24 di proprietà dell'Istituto medesimo, e altra ipoteca a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sugli stabili di cui ai mappali n. 1185-1186-1187 e 1188 pure nel quartiere L. Gata, già gravate da precedente ipoteca in dipendenza del mutuo di L. 2.244.000 concesso all'Istituto per le Case popolari di Roma dalla ex Cassa pensioni di Corino, e passato poi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La nuova iscrizione ipotecaria fu dal Comitato richiesta nella considerazione che sebbene risultasse che la garanzia ipotecaria riguardante l'indicato mutuo di L. 2.244.000 trovava, anche all'infuori dei fondi di cui ai mappali n. 1185-1186-1187-1188, sufficiente margine in tutti gli altri stabili già ipotecati

per lo stesso mutuo, era per altro conveniente che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni non rinunciasse all'ipoteca sugli stessi fondi per il mutuo primitivo, tanto più che l'Istituto medesimo era l'unico creditore ipotecario iscritto.

È pervenuta ora dall'Istituto per le Case popolari di Roma la rinuncia alla contrattazione dell'indicato nuovo mutuo di lire 300.000, con dichiarazione che tale rinuncia è consigliata dalle mutate condizioni e dai diversi programmi dell'Istituto medesimo, il quale chiede per altro che sia consentita la radiazione dai su ripetuti fondi rappresentati dai mappali n. 1185-1186-1187 e 1188, della iscrizione ipotecaria relativa al mutuo di L. 2.244.000 onde averli liberi per le eventuali di operazioni future.

Tale richiesta è basata sul fatto che al momento in cui fu accesa la detta ipoteca, il valore dei fondi di cui ai ripetuti mappali n. 1185-1186-1187 e 1188 raggiungeva appena le lire 25.000 e che tutti gli altri stabili che garantiscono il mutuo in parola sono oggi tanto aumentati di valore, per effetto

to del completamente dei quartieri, della sistemazione stradale, ecc. da presentare pel l'Istituto creditore una esuberanza di garanzia.

È indiscusso il diritto che spetta al creditore ipotecario di mantenere integre le proprie garanzie reali sugli stabili gravati, qualunque sia il miglioramento sopraggiunto nel valore degli stabili medesimi.

Nel caso concreto, però, ragioni di equità consiglierebbero l'accoglimento della domanda fatta dall'Istituto delle Case popolari di Roma in ordine all'accennata restrizione di ipoteca. L'Ing. Burba Consulente tecnico dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, in seguito a vari sopralluoghi eseguiti, ha presentata una sua relazione in cui riconosce che il valore degli stabili di proprietà dell'Istituto delle Case popolari di Roma è assai aumentato tanto per la completata sistemazione del quartiere di S. Gata, quanto per le attuali condizioni, che in gran parte saranno permanenti, del mercato edilizio; e che quindi, anche rinunciandosi all'ipoteca gravante i fondi di cui si succitò quattro mappali, l'ipoteca che sussisterebbe avrebbe sempre la più ampia garanzia sugli stabili

rimanenti. Di più lo stesso Consulente tecnico ricorda che detti fondi erano di poco conto, e che l'ipoteca trovava quindi la maggior garanzia sulla rimanente proprietà immobiliare dell'Istituto per le Case popolari di Roma.

Infine è da ricordare che lo stesso Istituto ha già ammortizzato il detto mutuo di L. 2.244.000 per oltre L. 100.000.

Il Consigliere Delegato esprime quindi parere favorevole all'accoglimento della domanda dell'Istituto per le Case popolari di Roma, perché sia consentita la cancellazione dell'ipoteca iscritta presso la Conservatoria di Roma a favore della ex Cassa pensioni di Corino il 4 dicembre 1911 e confermata con altra del 9 dicembre 1912 con annotazioni di surroga a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, eseguite il 19 e il 23 gennaio 1916 limitatamente però ai fondi nel quartiere di G. Gata iscritti in catasto ai n. 1185-1186-1187 e 1188.

Il Comitato, udite le comunicazioni del Consigliere Delegato, delibera di presentare la sua proposta, con parere favorevole, al Consiglio di Amministrazione.

III^a Dimissioni dell'impiegato D.^o Leonardo Bondi.

Il Consigliere Delegato informa il Comitato Permanente delle dimissioni date dal Dott. Leonardo Bondi impiegato dell'Istituto, attualmente addetto al Gabinetto.

Il Bondi lascia l'Istituto per andare a dirigere l'Agenzia Generale di Roma: si può quindi dire che egli non esce dalla famiglia dell'Istituto. In considerazione di questa circostanza, tenuto conto che il D.^o Bondi è un ottimo impiegato che ha sempre servito l'Amministrazione con intelligenza e con zelo; in considerazione anche del fatto che egli, trovandosi sotto le armi all'epoca della sistemazione del personale, avrebbe diritto ad eventuale miglioramento con effetto dal 1.^o gennaio corrente anno il Consigliere Delegato propone al Comitato di presentare con parere favorevole al Consiglio di Amministrazione la offerta di dimissioni del D.^o Bondi, al quale può essere accordato un compenso una volta tanto di L. 2000 a titolo di buonuscita.

Il Comitato approva.

Società Generale Accumulatori Elettrici - Assi-
curazione Collettiva.

Udite le comunicazioni del Consigliere Dele-
gato,

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione la approvazione del seguen-
te progetto di assicurazione collettiva, presentato dal-
la Agenzia Generale di Milano:

Contraente Società Generale Accumulatori
elettrici, per il suo personale.

Forma: Mista a premio annuo

Durata dei contratti: da 20 a 32 anni;

Capitale da assicurare con le singole polizze
da L. 5220 a L. 32500

Proposte finora pervenute n. 27. Classifiche
mediche: 14 rischi

quasi buoni 11 tra quasi buoni e medio-
cri 2 medici.

Trattasi prevalentemente di impiegati. Ammi-
nistrativi, nonché l'applicazione di sovrappremi
professionali è necessaria soltanto per cinque casi;
per gli altri può essere anche accordata la inva-
lidità gratuita.

Sconto del 3% sui premi di Tariffa

Provvigione di acquisto pari al 50% della normale

Lotteria Nazionale a favore degli orfani di guerra.

Ricordata la precedente propria deliberazione con la quale fu approvata al Comitato organizzatore della Lotteria Nazionale a favore degli orfani di guerra di una polizza dello Istituto, per il capitale di L. 10.000, quale premio da sorteggiare;

Udite le comunicazioni del Consigliere Delegato circa la domanda fatta dal Comitato predetto per un aumento del capitale assicurato, contro un corrispondente aumento del premio unico;

Il Comitato autorizza l'aumento del capitale assicurato con la polizza onde trattasi da L. 10.000 a L. 25.000, col premio unico di Lire 6000.

Passaggio in ruolo dello chauffeur Giulio Lambertini.

Il Consigliere Delegato riferisce che, da quando l'Istituto adottò l'uso di una automobile, fu assunto in servizio in qualità di chauffeur il Signor Lambertini Giulio, inscrivendolo nel personale subalterno avventurario, con l'assegnamento

di L. 250 mensili, compresa la indennità caro-
niveri. Presunto conto che egli ha sempre presta-
to lodevole servizio e che ora è esonerato da
obblighi di servizio militare, il Consigliere Delegato
propone che il Lambertini sia passato in ruolo,
con la qualifica di commesso con lo stipendio
annuo di L. 2200, oltre l'indennità di caro-
niveri.

Il Comitato approva.

Dopo di ciò, il Vice Presidente toglie la seduta

Il Vice Presidente

V. Magaldi

Il Consigliere Delegato

Il Consigliere Segretario

L. Hoffmeyer